

# Tavolo delle Professioni Trieste

*Tavolo di lavoro dei professionisti per il futuro della città*

## DOCUMENTO REDATTO DAL TAVOLO DELLE PROFESSIONI

### EMERGENZA COVID-19

23 MAGGIO 2020

#### TEMATICHE DI CONFRONTO

##### 1 – territorio:

- rilettura dell'utilizzo degli spazi affinché ci sia versatilità nel loro impiego. Il singolo spazio deve essere in continuo divenire in rapporto alle funzioni.
- svincolo degli spazi da una destinazione definita e rigida per consentire l'adattamento all'esigenza del momento.

##### **Riflessioni:**

Il cambiamento delle abitudini di vita ci impone di **ripensare i servizi e gli spazi urbani, pubblici e privati con le modalità e la frequenza del loro utilizzo**. L'attivazione dello smart working, con la conseguente diminuzione della necessità degli spostamenti quotidiani per raggiungere posti di lavoro per svolgere mansioni caratterizzate da "staticità lavorativa", libera la quotidianità da tempi inutili.

All'estremo il processo potrebbe far pensare ad una vita "isolata". Ora il contatto con gli altri non avviene in modo casuale e spontaneo ma avviene in seguito ad una programmazione scaglionata per luoghi, tempi, interessi. Quindi la curiosità spontanea ora è convogliata in una programmazione che può portare all'appiattimento dello stimolo entusiastico intellettuale. I dati comportamentali derivanti dal cambio delle abitudini durante l'attuale periodo di quarantena devono essere raccolti al fine di comprendere che **i luoghi devono essere immediatamente trasformabili e che dialogano continuamente tra loro**.

**Sarà necessario capire la consistenza, materiale e immateriale, e come riorganizzare gli spazi a disposizione, a partire da quelli pubblici**. Ciò presuppone avere **conoscenza delle potenzialità sul territorio da mettere in relazione con le necessità e i bisogni**, sia dal punto di vista dei servizi essenziali di base (sanitari ad esempio, ad ogni livello, culturali/educativi, e quelli legati al benessere collettivo come gli spazi naturali, etc) che da quello di sviluppo economico e supporto alla creatività individuale e alla crescita delle micro attività sotto forma di start up in linea con le direttrici principali da definire insieme come strategia dei futuri della città. Una delle direttrici fondanti dei futuri dovrà essere la **scienza**, aspetto privilegiato di quest'ambito, che potrà venir **declinata in laboratori urbani** differenziati ma collaborativi, e costituire un nuovo paradigma basato sulla sperimentazione di azioni innovative che potranno definire un metodo di futuri. Ciò significa che **sarà necessario costruire quanto prima un'alleanza forte e precisa con la realtà scientifica presente sul territorio**.

##### 2 – ambiente:

- definizione degli obiettivi con la consapevolezza che i problemi ambientali sono un'emergenza sanitaria.
- l'esperienza di questo periodo deve ricondurre al singolo individuo la responsabilità cosciente che il comportamento del singolo individuo incide sull'ambiente.

### **Riflessioni:**

L'attuale esperienza deve renderci consapevoli che **dobbiamo intervenire** prima che il Pianeta sia travolto dall'obbligo di un lockdown conseguente a motivi ambientali (siccità, qualità dell'aria e dell'acqua, innalzamento del livello del mare, eventi estremi, distribuzione delle risorse, migrazioni).

Quanto è emerso riguardo il miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e della terra e dei vantaggi del mondo animale ha reso evidente che con alcune settimane di parziale blocco dell'attività umana la Terra è riuscita a recuperare. Quindi si devono **favorire i comportamenti che ci portano a raggiungere quegli obiettivi che pensavamo lontani e difficili**. Questi elementi devono rimanere di riferimento come esempi di cambiamenti delle abitudini di vita. Tutto questo deve portare anche ad un minore spostamento di mezzi privati e alla conversione di spazi prima destinati a parcheggi in superficie a spazi organizzati per la nuova convivenza.

La qualità dell'ambiente, e la sua sicurezza in termini di vivibilità a lungo periodo, si misura con un **articolato sistema di relazioni tra uomo e habitat**, e i comportamenti del quotidiano della collettività che ne garantiscono l'efficacia. Per attivare **nuove abitudini** sarà necessario agire con **l'eliminazione massiccia del traffico nel centro e con una sostanziosa depavimentazione**. Si dovrà **agire sullo spazio pubblico**, interessando anche le parti private ad uso pubblico, considerandolo un unicum: i risultati positivi saranno proporzionali alla capacità di "aprire la circolazione" pedonale e ciclistica, come fosse un sistema arterioso che ha effetti di respiro sul corpo umano e quindi su quello dell'habitat in cui l'umano vive il suo quotidiano, e alla volontà di trasformare ogni possibile spazio non più funzionale a spazio di relazione, con il "verde" inteso come rete ecologica che non ha bisogno di rispettare gli standard spesso squalificanti ma che tiene in considerazione le qualità e l'efficacia di un organismo vivente complesso e unico.

### **3 – commercio:**

- valorizzazione dei processi virtuosi emersi nel periodo emergenziale.

#### **Riflessioni:**

La diffusione degli acquisti a distanza (sia l'e-commerce che l'acquisto a distanza presso il punto vendita) con la conseguente diminuzione della necessaria mobilità, di ampi spazi di esposizione e di vendita, permette di effettuare spese maggiormente ponderate e di liberare spazi sia fisici che temporali. La conseguenza è quella di **ridefinire la funzione acquisita negli ultimi decenni dai grandi spazi di vendita e di ridare ai centri storici la loro funzione**. Il cambio di metodo in questo periodo non ha necessariamente determinato, per chi ha saputo riconvertirsi, una diminuzione di personale addetto. Nel contempo **l'acquisto ponderato limita il consumismo, lo spreco e il conseguente inquinamento**. La necessità di programmazione delle attività, per evitare affollamenti permette di abbassare la pressione derivante dagli scaglionamenti orari comuni che hanno provocato pressioni ai servizi di trasporto pubblico e al traffico.

Capire come rimodellare le occupazioni di suolo pubblico per i dehor dei bar e ristoranti. Visto da un lato l'avvicinarsi della bella stagione e dall'altro le nuove disposizioni in materia di distanziamento sociale è opportuno **rivedere i costi e le modalità di occupazione di suolo pubblico**. Dove una volta stavano 20 tavoli ora ne potranno stare forse 5, quindi a meno che non si voglia che i centri si svuotino è opportuno rimodulare i costi.

**Il commercio**, inteso come servizio ed essenza primaria di scambio della comunità e luogo di relazione per eccellenza, **deve ritrovare "casa" nell'ambito urbano consolidato**, come espressione di servizio e supporto capace di **qualificare i piani terra** che sono direttamente collegati allo spazio pubblico, e ancora quindi di relazione primaria, che va a ridefinire quei principi di economia circolare di cui abbiamo assoluto bisogno per ripartire, al di là del COVID-19. Anzi, è proprio questa sosta forzata che dovrebbe farci riflettere sull'opportunità di ribilanciare richiesta e offerta con nuove forme di scambio più a misura d'uomo, che consentano la **presenza capillare dell'essere umano**, proprio nel senso di umano/sentinella del proprio habitat, per uscire dal fuori scala di un mondo estraniante che ha delegato il disegno dello spazio vitale e culturale a centri commerciali asettici e destabilizzanti, fuorvianti. D'altronde questa è una pratica già avviata

da tempo in altre realtà europee, dove il **riportare l'uomo al centro del suo spazio di vita** lo induce a farsi carico di nuove responsabilità e capacità di proposizione e decisione, uscendo dall'impasse di passività in cui ci si dibatte da tempo, per combattere lo sfacelo e la desertificazione umana e fisica delle città. Una delle pratiche essenziali è quella dell'**uso temporaneo, da applicare in tutti gli ambiti**, spazi aperti o chiusi, **al fine di poter capire/monitorare/sperimentare i risultati e le nuove idee che possono emergere dalla sperimentazione, per poter poi scrivere leggi e regolamenti sostenibili proprio in quanto testati.**

#### **4 – lavoro, servizi e mobilità:**

- nel periodo emergenziale sono emerse nuove modalità di lavoro (smart working, turnazione, riqualificazione degli ambienti di lavoro). L'emergenza sanitaria ha inoltre comportato una diversa attenzione della cura sia collettiva che singola verso l'igiene
- nell'ambito dei servizi pubblici si sono attivate delle procedure di semplificazione di alcuni processi che devono ora trovare consolidamento e sviluppo

##### **Riflessioni:**

Una delle questioni fondamentali è quella relativa al trasporto: considerando le questioni del post covid, sarà necessario attivare un numero maggiore di corse e trasformare anche il funzionamento della rete. **Il centro come luogo servito da una navetta che si muove in un loop continuo e che dà collegamento alle linee che portano in aree più periferiche, il tutto integrato dal percorso in bicicletta e a piedi.** Una sorta di metropolitana leggera in superficie che, richiamando lo slogan dei trasporti londinesi, considera come parte integrante del trasporto pubblico l'andare a piedi.

#### **5 – sanità e salute del cittadino:**

- l'esperienza emergenziale ci ha reso evidente che deve esistere anche un livello di sanità più diffuso che alleggerisca le grandi strutture. Vanno consolidati i processi di sburocratizzazione che sono stati avviati

##### **Riflessioni:**

La **sburocratizzazione deve imporsi come processo prioritario in tutti gli ambiti**, come primo atto di progresso reale e realistico: è necessario riscrivere le leggi che devono trovare fondamento su una visione a lungo termine per i nostri territori

- riteniamo fondamentale che il SSN garantisca al cittadino il diritto alla salute psicologica come previsto dalla legge

Dalle indagini del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi risulta che **la percentuale di cittadini che in questo periodo ha avuto la necessità di ricorrere alla psicoterapia è passata dal 40% al 62%**. Bisogna che raddoppia per chi vive in coppia, rispetto a chi convive con un intero nucleo familiare. Per i single, invece, questa necessità aumenta del 12%.

In particolare il supporto psicologico professionale sarebbe fondamentale negli ospedali, come chiesto dal 90% degli operatori intervistati dal CNOP. Poi nelle strutture per anziani (87%), nei servizi sociali (84%), in aiuto ai medici di famiglia e nell'assistenza domiciliare (79%), in supporto agli studenti (73%) e nei luoghi di lavoro (72%).

**A fronte di questo grande bisogno** (che sarebbe stato di enorme aiuto anche durante l'emergenza: ad esempio in accoglienza pronto soccorso si è rilevato come la maggior parte degli accessi per sospetto di crisi cardiaca erano in realtà attacchi di panico) la sanità **dovrebbe agire a nostro avviso in due modi:**

- l'assunzione in pianta stabile di un numero sufficiente di psicologi per garantire l'assistenza psicologica della quale hanno bisogno i cittadini, magari attivando il decreto 14 del 9 marzo 2020 (Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19) che consentirebbe di reclutare in urgenza.
- l'erogazione di un bonus per le prestazioni psicologiche, che permetterebbe di usufruire in modo veloce e gratuito delle prestazioni professionali erogate da psicologi regolarmente iscritti all'ordine.

## **6 – assistenza agli anziani:**

- le criticità che sono emerse hanno evidenziato che il sistema va implementato

### **Riflessioni:**

Per quanto riguarda la questione anziani, l'unico sistema già sperimentato e consolidato altrove da decenni è quello del **cohousing**, vale a dire che dovremmo trasformare il peso degli anziani (e la loro segregazione, e tra l'altro sembra ce ne accorgiamo solo ora quanto valgono, in questo triste periodo in cui le loro morti sono prevalenti), in valore aggiunto come parametro per **sviluppare nuove modalità di riqualificare la città e i territori. Il cohousing permette un nuovo approccio all'abitare**, migliore per tutti, dove vigono i principi di accessibilità, inclusività e sussidiarietà, dove la mixità abitativa trova mutuo scambio relazionale e collaborativo, quindi sostenibile, e ciò sia che avvenga in ambito urbano che periferico. Molte analisi sociologiche e pianificatorie hanno evidenziato da tempo che **bambini e anziani hanno le stesse esigenze nell'ambito della collettività**, per cui le azioni future dovranno essere orientate a un maggiore approfondimento di queste due fasce sociali in modo da agevolare quella intermedia che alimenta l'economia e il progresso, preparando così nel modo migliore il campo vitale e le opportunità alle generazioni che verranno e, al tempo stesso, dando ruolo e motivazione a chi ci ha preceduto.

## **7 – stato sociale:**

- il periodo emergenziale ha reso evidente la necessità della struttura sociale di supporto

### **Riflessioni:**

Tutto ha inizio nello spazio di vita in cui la comunità si trova, per cui lo stato sociale dovrà venir ridisegnato sulla base di quanto esiste (potenziale) e da quanto da ciò si potrà sviluppare e implementare. Le azioni saranno fisiche e filosofiche, nella considerazione che una comunità funziona se riesce a equilibrare mente e corpo, senza demagogia, ma con la capacità comune derivante da una **conoscenza critica che induce alla partecipazione attiva e responsabile di un futuro che possa farci felici.**

Necessità di **pensare la riscrittura di almeno 3 leggi/normative**: 1) **piano strutturale della città**, per superare il localismo di tanti piani che non dialogano tra di loro e che bloccheranno ulteriormente – con danni inestimabili – lo sviluppo e la rinascita di Trieste oltre a divenire potenziali strumenti dannosi; 2) **legge sull'uso temporaneo**; 3) **legge sullo spazio pubblico**. Su questo primo scheletro di strategia si potranno rivedere/ricalibrare/perfezionare tutti gli altri temi e gruppi di interessi sul territorio, coinvolgendo amministrazioni, professionisti, scienziati, stakeholder, etc

### **Abbiamo un nemico, il tempo!**

L'urgenza di avviare un percorso diverso è forte, per cui solo un veloce avvio di azioni sinergiche potrà determinare dei risultati senza ulteriori perdite economiche e di elementi valoriali inscindibili da qualsiasi visione futura.

## **8 – assistenza alle famiglie con figli piccoli:**

- facilità di usufruire dello smart working

### **Riflessioni:**

In questo stato di emergenza che non finirà con il 04 maggio, ma purtroppo il pericolo di contagio rimarrà molto alto, bisogna prediligere ed aiutare le famiglie che hanno figli piccoli promuovendo per loro il lavoro da

casa dove possibile oppure studiare come reinventare alcune mansioni per renderle possibili da casa. Va tenuto presente il problema dello smart learning.

---

## AZIONE DA INTRAPRENDERE CON IMMEDIATEZZA

### 1. Indirizzi per la ripartenza del settore edilizio

La situazione che in tutto il Paese e anche nella nostra Regione si è venuta a creare con la pandemia provocata dal COVID-19, con conseguenze che hanno portato alla sospensione di tutte le attività produttive, commerciali,..... ha creato e sta creando un grave nocumento alla vita della nostra società.

Un settore che particolarmente ha risentito del blocco forzoso delle attività è quello della filiera delle costruzioni e del suo indotto, laddove nella filiera sono da ricomprendere, tra l'altro, tutte le attività tecniche di progettazione, consulenza e del settore immobiliare.

E' noto che negli ultimi anni il sistema burocratico che si riconnette a tali attività ha rappresentato l'elemento rilevante nell'insorgenza di criticità ed incomprensioni.

**Spesso le criticità sono derivate dalla difficoltà interpretativa di norme per le quali, in fase di scrittura, non è stata preliminarmente verificata l'effettiva applicabilità, né sono state considerate le conseguenze da esse derivanti.**

Si richiama fortemente l'attenzione sulla necessità che le norme ed i provvedimenti siano scritti in modo da essere fattibili, non scollegati dal contesto in cui vengono calati.

Norme e provvedimenti vanno pensati e scritti dopo una attenta analisi degli effetti reali che andranno generare e dovranno essere di semplice applicazione senza ingenerare incertezze interpretative.

Sono emerse, tra l'altro delle criticità in ordine alla difformità interpretativa di una medesima norma da parte di soggetti diversi aventi parte nel processo.

**Il lungo periodo di sostanziale paralisi di tutte le attività ha portato ad alcune riflessioni principalmente rivolte alla programmazione della ripresa: dopo la sosta forzata si dovrà ripartire senza attese.**

Il sistema attorno al quale gravitano tutte le attività professionali sopra dette dovrà avere la capacità di modificare in modo sostanziale il proprio funzionamento adeguando l'operatività e sfrondandola dall'eccessiva burocrazia e dai formalismi superflui. Dobbiamo essere pronti ad accettare un nuovo modo di operare.

**Sussequentemente, nello specifico, diventa indispensabile impegnarci ad affrontare le tematiche di seguito elencate:**

1) promuovere la revisione della normativa rendendola di più agile lettura ed applicazione, affinché siano indicati in modo chiaro ed inequivocabile gli obiettivi prefissati: spesso il non averli esplicitati ha ingenerato criticità;

2) riduzione delle tempistiche con una maggiore responsabilizzazione:

- del professionista mediante l'emanazione di norme chiare;
- della Pubblica Amministrazione alla quale si chiedono procedure più agili e tempistiche ridotte nei rapporti con i cittadini.

**Nel concreto si ritiene di indirizzare l'azione**

**- a livello dell'Amministrazione regionale:**

nel periodo precedente al manifestarsi della pandemia da coronavirus gli Ordini ed i Collegi professionali del territorio di Trieste avevano già manifestato alla Regione FVG la disponibilità a collaborare in modo fattivo ad una revisione della Legge regionale 19/2009 e del relativo

Regolamento di Attuazione (materia edilizia). **L'esigenza di una revisione della legge quadro in materia edilizia** trova e trova ragione nel fatto che il testo regionale dal 2009 ha subito continui aggiornamenti e modifiche, anche non perfettamente sovrapponibili al Regolamento. A maggior ragione oggi più che nel passato, vi è necessità di una maggiore efficienza e di un quadro normativo di riferimento, chiaro, completo e privo di dubbi interpretativi, al fine di dare un **efficace impulso ai procedimenti**. **La volontà è anche quella di esaltare quelle capacità tecniche ed amministrative che già con la L.R. 52/91 hanno posto la nostra Regione come pioniere nelle innovazioni;**

**- a livello delle Amministrazioni comunali (con riferimento per alcuni punti specifici al Comune di Trieste come sotto evidenziato):**

**- nei procedimenti amministrativi:**

- istruttorie omogenee per modi e tempi, contraddistinte da un'unica linea interpretativa, con linee interpretative - di norma non ci dovrebbero essere – sottoposte e condivise (o perlomeno comunicate) con gli Ordini e i Collegi professionali per essere divulgate agli iscritti.

**- per il Comune di Trieste:**

**1. Le azioni organizzative sul breve periodo** devono partire dalle “prime misure per affrontare l'emergenza Covid 19” già individuate dal Comune di Trieste e condivise con il Tavolo Tecnico del settore, confermando le prassi individuate, quali:

- presentazione digitale di tutte le pratiche tecniche che in precedenza erano ancora cartacee – ad esempio istanze per dehors, insegne, ecc. – immediatamente via pec e quindi da inserire nel SUE
- eliminazione della copia cartacea, che comporta impegni superflui a livello di tempi e costi

**2. Il principio degli appuntamenti su prenotazione con i tecnici istruttori** crea una sorta di muro apparente verso i professionisti rallentando i processi decisionali.

**La proposta è quella di ottimizzare tale sistema secondo le seguenti proposte:**

- **all'interno del sistema di prenotazioni online già attivo, offrire una modalità di selezione in cui i professionisti possano scegliere in base alle disponibilità degli istruttori il giorno e l'ora dell'appuntamento;**
- **un canale parallelo per prenotare colloqui telefonici o via Skype per gestire consulenze che prevedono quesiti di tipo procedurale;**
- **riattivazione per uno/due giorni a settimana del ricevimento senza prenotazione (cosa possibile anche in tempi di emergenza, purché effettuato nel rispetto delle disposizioni sanitarie in corso).**

**3. Sostenibilità dei tempi del procedimento amministrativo:** i termini del procedimento amministrativo previsti dalla norma sono massimi, un miglioramento delle performance in termini di espletamento del percorso amministrativo, soprattutto per fattispecie di modesta complessità istruttoria, è auspicabile e da perseguire.

**Risulta pertanto necessario:**

- **implementare la dotazione organica dell'Amministrazione;**
- **ottimizzare la gestione delle autorizzazioni che prevedono iter endoprocedimentali;**
- **miglioramento e definizione dei termini nelle prassi non normate;**
- **su scala più ampia, appare opportuno fare scelte di sistema per costruire un ambiente**
- **omogeneo su scala regionale. Il Comune più grande del Friuli Venezia Giulia dovrebbe porsi come interlocutore privilegiato per uniformare le procedure a scala territoriale, rendendo più efficiente il lavoro delle amministrazioni e semplificando quello dei professionisti.**

**4. Adozione ed approvazione in tempi rapidi del Piano Particolareggiato del Centro Storico**, allargato alle aree limitrofe ed in particolare al Porto Vecchio, creando un strumento innovativo e dinamico, non ingessato ed ancora legato al concetto di zonizzazione;

**5. Revisione immediata di Piani particolareggiati di iniziativa pubblica risalenti anni 80/90**, ormai diventati anacronistici;

**6. Piano regolatore generale comunale: revisione** della catalogazione per gli edifici interessati dai vincoli di cui agli art. 19 e 20, attraverso una attenta analisi delle loro caratteristiche architettoniche e di effettivo interesse;

**7. Calibrare il regime sanzionatorio regolamentare** all'effettivo interesse pubblico;

**8. Per il Servizio Fognature:**

- **accorpamento al Servizio Edilizia Privata** (la pratica edilizia deve poter comprendere anche la parte riguardante la fognature senza la necessità di ulteriore presentazione ad altro Servizio);

- **creazione della banca dati** di tutti i progetti attualmente archiviati in maniera cartacea;

- **chiarezza e certezza della procedura amministrativa** (presentazione pratica, rilascio autorizzazioni e tempistiche in generale anche attraverso il coinvolgimento del Gestore, si rammenta che in passato il Gestore non ha informato Ordini e Collegi riguardo all'introduzione di regolamenti e procedure);

- **aggiornamento rapido del "Regolamento di fognatura della Città di Trieste"** anche alla luce delle linee guida dell'ARPA;

**9. Riorganizzazione trasversale degli accessi alle fonti documentali del Comune: Archivio tecnico, Archivio generale e Archivio "accesso agli atti"** sono una fonte non solo necessaria, ma obbligatoria, di documentazione per i progettisti. Pertanto vi è la necessità di:

- **ridurre in maniera significativa i tempi d'accesso agli atti** in quanto i tempi attuali non si conciliano con il modo esterno;

- estendere sempre le richieste all'Archivio Tecnico anche all'Archivio Generale, permettendo anche un contatto diretto anche con il Servizio Edilizia Privata.

## **2. Uso del suolo pubblico**

L'attuale situazione legata alle misure da osservare per il contenimento del COVID deve portarci a pensare di fruire degli spazi pubblici aperti in modo globale. Il nostro territorio dispone di grandi aree aperte (in particolare ci si riferisce alle aree del Porto Vecchio) dove si possono organizzare eventi e manifestazioni nel totale rispetto delle norme di distanziamento. L'attività teatrale comunale e regionale istituzionale risulta di fatto paralizzata e si deve pensare di spostare all'aperto, proprio in queste grandi aree, gli eventi. Il tutto deve essere fatto in tempi rapidi in quanto è proprio nel periodo estivo che si può e si deve stare all'aperto.

Analogamente in questa aree possono essere organizzati eventi musicali e cinematografici, anche ricorrendo a metodi tipo <<drive-in>>.

## **3. Metodologia di confronto**

Comunicazione del documento ad Amministrazioni (in primis alla Regione FVG ed alle Amministrazioni comunali), Enti, Associazioni di categoria del documento.

Istituzione di un sistema di raccolta degli elementi di rallentamento e/o ostativi all'efficienza dei processi sociali, produttivi ed amministrativi (esempi normativi, temporali, interpretativi, di accesso, di costi, di procedure, di inerzia).

Verifiche continue dell'attuazione degli impegni da parte dei soggetti coinvolti.